

LA STORIA

IL RACCONTO LUCIANA BENOTTO, PROF ALLE MEDIE E APPASSIONATA DEI VISCONTI

«Vi svelo la Milano di Gian Galeazzo»

—CUGGIONO—

LA MILANO del 1300 (esattamente per i fatti accaduti dal 1380 al 1385) è raccontata nel romanzo storico «A bon droit» di Luciana Benotto. È la Milano dei Visconti. Il loro regno — il più esteso a quell'epoca nell'Italia settentrionale — era diviso tra il mite e colto figlio di Galeazzo II, il ventinovenne Gian Galeazzo, che ne governava la parte occidentale, e suo zio Bernabò, all'epoca sessantunenne e noto per la sua efferata crudeltà, che governava quella orientale. Nei cinque anni durante i quali si svolge la vicenda narrano le traversie affrontate da Gian Galeazzo: la morte della moglie, il rapporto con Petrarca (che gli organizza la biblioteca di Pavia), il matrimonio combinato dallo zio con la figlia di questi (la cugina Caterina), la misteriosa morte di Azzone suo unico erede, le odio-

se cacce al cinghiale, l'incontro con Agnese dalle trecce nere (il vero amore della sua vita), sino alla morte per avvelenamento del perfido zio. Così Gian Galeazzo divenne il primo, e amatissimo, duca di Milano. L'autrice, un'insegnan-

RICERCA STORIOGRAFICA

«Ho voluto ripercorrere i territori in cui visse il duca, studiando ciò che resta oggi di palazzi e dimore»

te di scuola media, è una scrittrice di romanzi storici. «I miei sono romanzi — dice — che hanno dei riferimenti storici precisi. Quando mi interesso a un personaggio, come in questo caso Gian Galeazzo Sforza, prima di tutto vado a vedere ciò che resta degli ambienti in cui ha vissu-

to. In questo caso i palazzi e i castelli tra Milano, Cusago, Abbiategrasso, Vigevano e Pavia dov'è ambientato il romanzo, i boschi del Ticino. Studio gli usi e i costumi dell'epoca, cosa si mangiava e anche come si parlava perché scrivere i dialoghi con i termini dell'italiano di oggi non è fare una ricostruzione storica ma solo un esercizio di scrittura».

Lucia Benotto ha presentato in questi giorni il suo nuovo romanzo a Cuggiono, su iniziativa di Equi.Libri, Abbiategrasso e Arconate. «Nei miei romanzi storici non mi interessa scrivere delle antiche battaglie. Preferisco concentrarmi su dei personaggi, sulle loro storie, sui loro periodi storici. Andando nei luoghi dove questi personaggi sono vissuti è importante per cercare di capire com'erano all'epoca quei posti, per respirarne l'aria e raccontarla il meglio possibile».